



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

LA COMMISSIONE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante “Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”;

VISTA la nota prot. 2016/16787/DR-VE del 26 ottobre 2016, ricevuta il 28 ottobre 2016, integrata, in data 24 novembre 2016, dalla nota prot. 2016/18538/DR-VE del 23 novembre 2016, con la quale l’Agenzia del demanio – Direzione regionale Veneto di Venezia ha chiesto, ai sensi dell’art. 12 del d.lgs. 42/2004, la verifica dell’interesse culturale nel seguente immobile:

denominazione CASERMA BUSIGNANI
provincia di VERONA
comune di VERONA
proprietà DEMANIO DELLO STATO
sito in PIAZZA POZZA, 1

distinto al C.F. foglio 6 - sez. A, particelle 188 – 191 – 195 – 305 e 355;
al C.T. foglio 160, particelle 188 – 191 – 195 – 305 e 355;

confinante con foglio 160 (C.T.), particelle 197 – 196 – 198 – 350 – 349 e 200 –
vicolo Fossetto – piazza Corrubio – via Angelo Scarsellini e via Luigi Lenotti;

VISTO il parere della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, espresso con nota prot. 29642 del 12 dicembre 2016;

RITENUTO che l’immobile come di seguito descritto:

denominazione CASERMA BUSIGNANI E SEDIME
provincia di VERONA
comune di VERONA
proprietà DEMANIO DELLO STATO
sito in PIAZZA POZZA, 1

distinto al C.F. foglio 6 - sez. A, particelle 188 sedime – 191 sedime – 195 sedime – 305
sedime e 355 fabbricato parte e sedime per l’intera particella;

al C.T. foglio 160, particelle 188 sedime – 191 sedime – 195 sedime – 305 sedime e
355 fabbricato parte e sedime per l’intera particella;



confinante con

foglio 160 (C.T.), particelle 197 – 196 – 198 – 350 – 349 e 200 –
piazza Pozza – piazza Corrubbio – via Angelo Scarsellini e via Luigi Lenotti,

presenti l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione archeologica e storico artistica allegata

DICHIARA

con deliberazione assunta nella riunione del 19 dicembre 2016, come rilevabile dal pertinente verbale di seduta, che l'immobile denominato *CASERMA BUSIGNANI E SEDIME*, sito nel comune di Verona, come identificato in premessa, presenta l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del d.lgs. 42/2004 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione archeologica e storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente provvedimento sarà trascritto presso l'Agenzia delle Entrate - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo di cui all'articolo 16 del d.lgs. 42/2004, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto.

Sono, inoltre, ammessi proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 19 dicembre 2016

Il Presidente della Commissione regionale
arch. Renata CODELLO





Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI VERONA, ROVIGO E VICENZA

VERONA

Caserma Busignani

Piazza Pozza, 1

(proprietà: Agenzia del Demanio – Filiale Veneto, via Borgo Pezzana 1 - 30174 VENEZIA MESTRE)

Relazione archeologica e storico-artistica

L'immobile sito in Piazza Pozza 1 del Comune di Verona, Caserma Busignani di proprietà del Demanio dello Stato, si trova in prossimità del centro cittadino, in un'area compresa tra piazza Corrubio e Piazza S. Zeno.

Si tratta di un'area che tra età romana e altomedievale fu interessata da un'occupazione funeraria molto intensa, sviluppatasi lungo la cosiddetta via Gallica, la strada di collegamento tra Brescia e Verona.

La documentazione agli atti testimonia l'esistenza, tutt'intorno all'immobile, di numerosissimi rinvenimenti funerari e di lacerti pertinenti alla strada, avvenuti in epoche diverse.

Tra i nuclei funerari più importanti va segnalato quello messo in luce nel 1967 in piazza San Zeno nel corso dei lavori la realizzazione di servizi igienici sotterranei: furono rinvenute 8 sepolture a cassa, 7 tombe a cappuccina e un'anfora probabilmente per la deposizione di un infante.

Vi è poi l'area di piazza Corrubio su cui l'edificio si affaccia, che è stata indagata archeologicamente tra il 2009 e il 2011, in occasione di lavori effettuati per la realizzazione dell'attuale parcheggio interrato: gli scavi, estesi sull'intera piazza, hanno portato alla luce una vasta necropoli pluri-stratificata databile tra la media età imperiale e l'età altomedievale, quest'ultima connessa ad un piccolo oratorio funerario.

Le tombe emerse dallo scavo, poste già a quote abbastanza superficiali fino ai 2 m di profondità, erano circa 400 ed erano estese chiaramente anche oltre i limiti del parcheggio della piazza (Cavalieri Manasse, Meloni, *Quaderni di Archeologia del Veneto 2012*, pp. 79-81)

Secondo l'ipotesi ricostruttiva di Lanfranco Franzoni (*Verona, Foglio 49*, 1975 pp. 66-67), il percorso della via Gallica – asse generatore delle aree funerarie del comparto urbano di cui sopra- si collocherebbe proprio in adiacenza all'immobile.

La presenza di sepolture e, secondo la ricostruzioni topografica del Franzoni, l'esistenza della via Gallica comprova l'interesse archeologico del sedime dell'immobile in oggetto, fino a quote piuttosto profonde, nel caso delle deposizioni cimiteriali entro fossa.



Il compendio è formato da una serie di corpi di fabbrica che racchiudono un ampio e irregolare cortile interno e hanno orientamenti paralleli al tracciato stradale formato da via Fossetto e piazza Pozza a nord, via Luigi Lenotti a ovest e via Angelo Scarsellini a sud.

Si individuano due corpi principali disposti a forma di "L" sui due fronti opposti del complesso, rispettivamente sulle vie Scarsellini e Lenotti (corpo di fabbrica "A"), e Fossetto (corpo di fabbrica "C"). Sono inoltre presenti quattro unità di piccole dimensioni (corpi di fabbrica "B, D, E", "F") e di nessuna connotazione formale.

Il corpo di fabbrica "A", disposto lungo via Lenotti e via Scarsellini, è caratterizzato da un corpo edilizio a tre piani fuori terra le cui facciate principali si configurano come continue e con tre ordini di forometrie di dimensioni ampie e regolari, regolarmente distanziate e, solamente nel lato verso l'esterno, con un ordine di forometrie di dimensioni minori nel sottotetto. Le facciate si presentano con intonaco di colore giallo tenue ad effetto bugnato; i diversi piani sono separati da marcapiano intonacati che tripartiscono orizzontalmente il prospetto. L'intonaco dell'area del sottotetto presenta finitura liscia. Le facciate disposte sul cortile interno sono analoghe ai prospetti esterni, ma prive di finestre nell'area del sottotetto. Nel cortile l'ala lungo via Scarsellini presenta un porticato con strutture verticali in laterizio facciavista. La copertura è del tipo "a padiglione" con manto in coppi in laterizio. Gli interni, molto semplici, non sono caratterizzati in alcun modo. Sono destinati a funzioni quali uffici, dormitori, armerie, servizi igienici. La costruzione del corpo di fabbrica "A" è collocabile alla fine del secolo XIX ed è legata all'istituzione a Verona di una Scuola allievi della Guardia di Finanza nel 1894. Al 1933 risale invece il passaggio di proprietà tra il Comune di Verona, allora proprietario, e l'Intendenza di Finanza che lo acquisiva al patrimonio dello Stato. Con il suddetto atto il Comune acquisiva la cosiddetta Caserma demaniale Pallone, attigua alle mura comunali nei pressi del palazzo della Gran Guardia ed oggi sede di uffici comunali. La Caserma Busignani è stata dal 1953 sede del Comando F.T.A.S.E. (Forze Terrestri Alleate Sud Europa) e, dopo lo scioglimento di quest'ultimo, dal 2004 al 2015 del Quartier Generale italiano della NATO.

Il corpo di fabbrica "C", composto di un corpo edilizio di due piani fuori terra disposto a nord lungo via Fossetto e piazza Pozza, si distingue dagli altri immobili del compendio per pregio architettonico oltreché per la più antica origine. L'edificio presenta in facciata un portale monumentale in pietra lavorata "a bugna" su cui sono profilati due semipilastrini; su di questi e sulla chiave d'arco poggiano tre grandi mensoloni sorreggenti un robusto balcone balaustrato. Vi si osservano inoltre due ordini di forometrie ed un terzo, di dimensioni minori e di forma ovale, nell'area del sottotetto; al piano terra sono in pietra bianca e di forma quadrata, centinate al primo piano. Nella parte centrale ed occidentale le finestre sono distribuite alternativamente a coppia e singolarmente. Il basamento dell'immobile è rivestito con lastre in pietra bianca bocciardata e la rimanente parte è ad intonaco liscio di tonalità giallo tenue. Le facciate sul cortile sono molto più semplici, con una cornice marcapiano tra i piani terra e primo e finestre disposte regolarmente. Gli interni non sono caratterizzati architettonicamente. La copertura è a due falde a struttura lignea e manto in coppi in laterizio. I paramenti murari portanti sono realizzati in laterizio, i solai interpiano talvolta a travatura lignea a vista. Nell'insieme il complesso versa in una condizione conservativa discreta, in virtù essenzialmente dei diversi ampliamenti e modificazioni operate negli anni per soddisfare le mutevoli esigenze funzionali, operative e logistiche. Il corpo di fabbrica "C", pur profondamente alterato all'interno, presenta integra la facciata risalente ai secoli XVII/XVIII. In effetti l'edificio sembra riconoscibile nella cartografia veronese già a partire dalla prima metà del secolo XVIII.



Per quanto sopra, si ritiene che il sedime dell'immobile sito Piazza Pozza 1 (C. T., foglio 160, particelle 188-191-195-305 e 355; C. F., foglio 6, sez. A, particelle 188-191-195-305-355) di proprietà del Demanio dello Stato, sia interessato da resti strutturali e depositi archeologici di carattere funerario e stradale e che per questo rivesta interesse archeologico particolarmente importante ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.

Del complesso edilizio identificato come Caserma Busignani il corpo di fabbrica avente la facciata al civico n. 1 di Piazza Pozza (C. F. foglio 160, particella 355 parte) rappresenta un pregevole esempio di architettura nobiliare risalente ai secoli XVII/XVIII e riveste pertanto interesse culturale ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.

IL SOPRINTENDENTE

Fabrizio Magari



Il Funzionario storico dell'arte

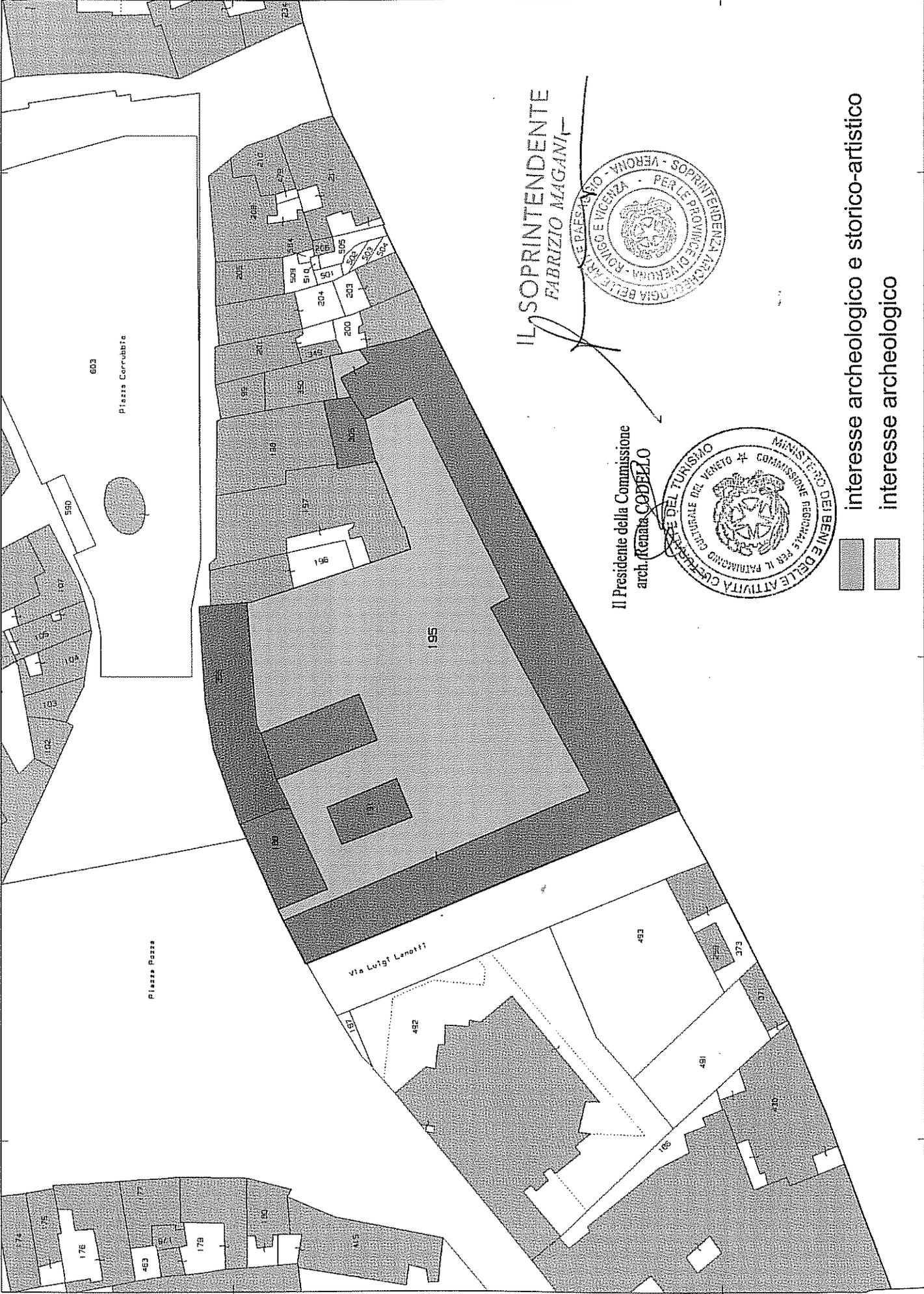
Rita Dugoni

Il Funzionario archeologo

Brunella Bruno

Il Presidente della Commissione
arch. Renata CODELLO





12-Dic-2016 14:2:29
ProL. n. T195804/2016

Scala originale: 1:1000
Dimensione cornice: 267.000 x 189.000 metri

Comune: VERONA/B
Foglio: 160

N=5033800

E=1654700

I Particella: 195

IL SOPRINTENDENTE
FABRIZIO MAGANI



Il Presidente della Commissione
arch. Renata CODELO



-  interesse archeologico e storico-artistico
-  interesse archeologico